

REGIONE DELLA PUGLIA
ESTRATTO DALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

ADUNANZA DEL 17 Giugno 1997

N. 216 Reg. deliberazioni

OGGETTO: Riesame legge regionale "Procedure di attuazione del piano di liquidazione del soppresso Ente regionale di sviluppo agricolo della Puglia (ERSAP)"

L'anno millenovecento novantasette il giorno diciassette del mese di giugno
alle ore 10,00 , in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio Regionale, in seduta pubblica
si è riunito il

CONSIGLIO REGIONALE

sotto la presidenza del Sig. dott. Giovanni Copertino

Vice Presidenti i sigg. sig. Gaetano Carrozzo - rag. Lucio Tarquinio

Consiglieri Segretari i sigg. prof.ssa Anna Maria Carbonelli - sig. Angelo Cera

e con l'assistenza:

- del Coordinatore del Settore Segreteria del Consiglio F.F. sig. Alfonso Vigilante

- del Responsabile dell'Ufficio Aula e Resocontazione sig.ra Silvana Vernola

I Signori Consiglieri sono presenti o assenti come segue:

	Presenti	Assenti
1) ADDUCI Francesco	h	
2) ALOISI Vito Leonardo	u	
3) AMODIO Felice	h	
4) ANGIULI Vito	u	
5) BALDUCCI Enrico	h	
6) BASURTO Massimo	u	
7) CAMILLI Fabrizio	u	
8) CARBONELLI Anna Maria	u	
9) CAROPPO Luigi	h	
10) CARROZZO Gaetano	h	
11) CARUSO Vincenzo	h	
12) CERA Angelo	u	
13) COLANGELO Sabino	h	
14) COLASANTO Angelo	u	
15) COPERTINO Giovanni	u	
16) CROCCO Antonio	h	
17) DE CRISTOFARO Mario	h	
18) D'ERARIO Grazia	h	
19) DI BELLO Rossana	h	
20) DICESARE Rosaria		h
21) DI DONNA Giuseppe	u	
22) DIPIETRANGELO Carmine	h	
23) DISTASO Salvatore	u	
24) ERRICO Enrica	h	
25) FERRI Giuseppina	u	
26) FESTINANTE Luigi	u	
27) FIORENTINO Nunziata	u	
28) FITTO Raffaele		u
29) FRISULLO Alessandro	h	
30) GALASSO Matteo	u	
31) GODELLI Silvia	u	
32) GUALTIERI Gualtiero	h	

	Presenti	Assenti
33) INTRONA Onofrio	h	
34) LOMELO Domenico	u	
35) LOSPINUSO Pietro	h	
36) MACRI' Camillo	u	
37) MARMO Nicola	h	
38) MINCUZZI Mattia	u	
39) MINEO Luciano	u	
40) MONGIELLO Salvatore	u	
41) MORRA Carmelo	h	
42) PALESE Rocco	u	
43) PELLEGRINO Donato	h	
44) PEPE Pietro	u	
45) RINALDI Rosario	h	
46) RUOCCO Roberto	u	
47) SACCOMANNO Michele	u	
48) SALAMINO Angelo	h	
49) SANTANIELLO Enrico	h	
50) SARDELLI Luciano	h	
51) SEMERARO Giuseppe	h	
52) SGOBIO Cosimo	u	
53) STEFANETTI Armando	h	
54) STRAZZERI Marcello	h	
55) TAGLIENTE Nicola	u	
56) TARQUINIO Lucio	h	
57) TATEO Pietro	h	
58) TEDESCO Alberto	u	
59) TONDO Antonio	u	
60) TUNDO Roberto	h	
61) URSI Antonio	h	
62) UZZI William	h	
63) VALENTE Giovanni	h	

1.

A relazione del Sig. Presidente, il quale informa l'Assemblea che secondo argomento in discussione è la riapprovazione della legge regionale "Procedure di attuazione del piano di liquidazione del soppresso Ente regionale di sviluppo agricolo della Puglia (ERSAP)", a seguito dei rilievi formulati dal Governo in sede di rinvio della legge approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 195 del 18 marzo 1997.

Dà la parola al Cons. Crocco, relatore per le Commissioni I e IV, riunitesi in seduta congiunta.

- O M I S S I S -

Segue la discussione generale.

- O M I S S I S -

Al termine, il Presidente informa l'Assemblea che si deve procedere all'approvazione della legge articolo per articolo. Ne dà lettura.

- O M I S S I S -

Al termine, il Presidente pone ai voti la legge nel suo complesso. La Cons. Segretaria Carbonelli comunica al Presidente il seguente risultato della votazione: 28 voti favorevole, 17 voti contrari (Gruppi PDS, Rifondazione comunista, PPI, SI, Partito socialista e Verdi e il Cons. Tagliente) e 1 astenuto (Presidente Copertino).

Il Presidente comunica che per la "riapprovazione" della legge è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri componenti il Consiglio regionale, ossia 32 voti, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 127 della Costituzione e 57 dello Statuto della Regione Puglia.

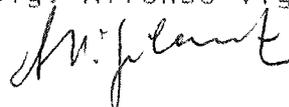
L'Assessore Adduci dichiara che, a suo avviso, non trattasi di "riapprovazione", bensì di "nuova legge" e, pertanto, per la sua approvazione, non è necessaria la maggioranza qualificata. L'Assessore Fitto condivide tale tesi.

Il Presidente, alla luce di quanto sostenuto dagli Assessori Adduci e Fitto, dichiara approvata la legge regionale "Procedure di attuazione del piano di liquidazione del soppresso Ente regionale di sviluppo agricolo della Puglia (ERSAP)", nel testo allegato alla presente delibera e di essa facente parte integrante.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(dott. Giovanni Copertino)

I CONSIGLIERI SEGRETARI
(prof.ssa Anna Maria Carbonelli-sig. Angelo Cera)

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO F.F.
(sig. Alfonso Vigilante)





RIESAME LEGGE REGIONALE

“Procedure di attuazione del piano di liquidazione del soppresso Ente regionale di sviluppo agricolo della Puglia (ERSAP)”

Il Consiglio regionale
ha riesaminato la seguente legge:

Art. 1

(Esercizio delle funzioni ex ERSAP)

1. Le funzioni già esercitate dall'Ente regionale di sviluppo agricolo della Puglia (ERSAP) per la gestione della “Riforma fondiaria”, nonché ogni altra funzione attribuita allo stesso Ente dalla vigente legislazione regionale, sono esercitate direttamente dalla Regione.
2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con propria delibera, provvede ad assegnare in via definitiva ai Settori e Uffici le funzioni e il relativo personale. Per la gestione della Riforma fondiaria la Giunta assegna le funzioni e il personale secondo quanto previsto dall'art. 5.
3. Nelle more dell'attuazione della legge sulla organizzazione degli uffici, la Giunta regionale adotta ogni altro atto di organizzazione finalizzato all'esercizio delle funzioni di cui alla presente legge e individua, nel contempo, i funzionari autorizzati a rappresentare la Regione nei confronti dei terzi per tutti i rapporti attivi e passivi derivanti dall'attività del disciolto ERSAP.

(approvato a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi PDS, Rifondazione comunista, SI, PPI, Partito socialista e Verdi e del consigliere Tagliente e l'astensione del Presidente Copertino)

Art. 2

(Comitato tecnico consultivo)

1. Presso la Presidenza della Giunta regionale è istituito un Comitato tecnico consultivo nominato dal Presidente della Giunta regionale, su conforme delibera della Giunta



regionale, con proprio decreto e formato da n. 7 componenti, dei quali due esterni, scelti in base a riconosciuta professionalità in materia amministrativa, finanziaria, giuridica e tecnica; lo stesso decreto individua, tra i componenti esterni, il Presidente. I componenti interni devono essere individuati tra i dirigenti in servizio presso la Regione.

2. Il Comitato è organismo consultivo della Giunta regionale. Esso formula pareri e proposte per la definizione di tutti gli atti e connesse procedure amministrative finalizzati:

- a) all'analisi e aggiornamento del piano di liquidazione dell'ERSAP presentato dal Commissario liquidatore al momento della cessazione dei compiti allo stesso affidati, anche ai fini della relativa prevista approvazione da parte del Consiglio regionale in forza dell'art. 36 della legge regionale 18 giugno 1993, n. 9;
- b) all'attuazione ed esecuzione del piano di liquidazione nel rispetto di quanto stabilito dal Consiglio regionale in sede di approvazione dello stesso;
- c) all'aggiornamento semestrale della situazione patrimoniale dell'Ente unitamente alla ricognizione dei rapporti attivi e passivi;
- d) all'accertamento dei rapporti giuridici in essere fra il disciolto ERSAP e terzi e la loro risoluzione;
- e) all'attuazione del previsto programma di dismissioni delle quote di partecipazione assunte;
- f) alla cura e definizione di tutte le procedure giudiziarie in corso all'atto della soppressione dell'ERSAP;
- g) alla partecipazione dell'Ente a organismi cooperativi e societari;
- h) all'analisi e valutazione di tutte le obbligazioni insorte a seguito della concessione di garanzie fidejussorie a cooperative e società miste anche ai fini di un loro eventuale consolidamento da definire con le banche creditrici interessate;
- i) alla redazione di una relazione annuale e finale sull'attività svolta, da cui emergano chiaramente le attività compiute e quelle non ancora completate;
- j) alla proposizione di ogni altra azione necessaria a definire i contenuti dell'attività riveniente dalla estinzione dell'ERSAP, ivi compresi i concordati, le transazioni e le dilazioni.

3. All'onere derivante dalle operazioni di consolidamento, da definire con la inclusione dei debiti derivanti dal concorso negli interessi sulle operazioni di credito agrario già autorizzate, si farà fronte con le risorse finanziarie provenienti dalle dismissioni di beni patrimoniali del disciolto ERSAP nonché mediante il recupero, anche dilazionato, delle anticipazioni fornite dall'Ente a organismi cooperativi e società miste.

(approvato a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi PDS, Rifondazione comunista, SI, PPI, Partito socialista e Verdi e del consigliere Tagliente e l'astensione del Presidente Copertino)



Art. 3

(Durata in carica e compensi)

1. Il Comitato tecnico consultivo dura in carica tre anni.
2. Al Presidente e ai componenti esterni del Comitato viene attribuita una indennità mensile lorda rispettivamente pari a quella spettante al Presidente e ai componenti dell'organo di controllo della Regione sugli atti degli enti locali ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge regionale 22 giugno 1994, n. 22.
3. Ai componenti del Comitato viene attribuito un gettone di presenza per ogni seduta pari a quello previsto per i componenti dell'organo di controllo dall'art. 19, comma 1, della legge regionale n. 22 del 1994.

(approvato a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi PDS, Rifondazione comunista, SI, PPI, Partito socialista e Verdi e del consigliere Tagliente e l'astensione del Presidente Copertino)

Art. 4

(Segreteria del Comitato)

1. Per lo svolgimento dei compiti e delle attribuzioni previste dalla presente legge, il Comitato tecnico consultivo si avvale di un'apposita segreteria composta prevalentemente da unità di personale già in servizio presso il disciolto ERSAP.
2. La Segreteria del Comitato cura i rapporti con i Settori e Uffici titolari delle competenze ai sensi degli artt. 1, comma 2, e 5 della presente legge.
3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, individua le unità di personale da assegnare alla Segreteria, stabilisce la dipendenza funzionale e disciplina i rapporti tra la stessa Segreteria e le altre strutture regionali titolari delle competenze.

(approvato a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi PDS, Rifondazione comunista, SI, PPI, Partito socialista e Verdi e del consigliere Tagliente e l'astensione del Presidente Copertino)

Art. 5

(Gestione speciale Riforma fondiaria)

1. Le funzioni già svolte dall'ERSAP per la gestione della Riforma fondiaria sono esercitate direttamente dalla Regione per il tramite di apposita struttura organizzativa



costituita nel rispetto della legge regionale sull'organizzazione degli uffici, da affidare a un dirigente che, per le materie di ordinaria amministrazione, agisce in veste di Funzionario delegato ai sensi dell'art. 92 della legge regionale 30 maggio 1977, n. 17 e successive modificazioni, mentre per gli atti da sottoporre all'approvazione degli organi regionali, secondo le rispettive competenze, deve preventivamente acquisire il parere del Comitato tecnico consultivo di cui all'art. 2.

2. La struttura organizzativa di cui al comma 1 assume la denominazione di "Settore della Riforma fondiaria" e rappresenta uno dei settanta Settori di cui all'art. 8, comma 5, della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7. Può essere articolato in Uffici territoriali prendendo a base i comprensori in cui ha operato la Riforma fondiaria.

3. La struttura cura i compiti a esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di riforma fondiaria secondo le modalità e per i fini previsti dagli artt. 9, 10, e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386 (Norme di principio, norme particolari e finanziarie concernenti gli enti di sviluppo) e sulla base di direttive della Giunta regionale (o del Consiglio regionale).

4. I terreni e le opere di riforma fondiaria sono ripartiti sulla base della normativa statale e regionale vigente in:

- a) beni utilizzabili per lo svolgimento di compiti di ricerca, sperimentazione e riforma fondiaria;
- b) beni immobili assegnabili ai sensi dell'art. 10 della legge n.386 del 1976;
- c) tutti gli altri beni immobili già riconosciuti alienabili o comunque che possono essere alienati ai sensi dell'art.11 della stessa legge n.386 del 1976;
- d) beni destinati a uso pubblico di generale interesse da cedere ai sensi dell'art.11, ultimo comma, della stessa legge n.386 del 1976.

5. Le cessioni, le alienazioni e i trasferimenti dovranno essere portati a compimento entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

6. Il dirigente responsabile del Settore "Riforma fondiaria" prende in consegna i beni descritti in inventario ai sensi dell'art. 39, comma 1, della legge regionale 19 giugno 1993, n.9, nonché i libri e gli altri documenti e riceve dal Presidente della Giunta il conto della gestione successivo all'ultimo bilancio approvato, già depositato dal Commissario liquidatore dell'ERSAP. Riceve, altresì, l'elenco e i relativi documenti delle procedure giudiziarie riguardanti i terreni e le opere della Riforma fondiaria, rilevate dallo stesso Commissario ai sensi dell'art.39, comma 3, della stessa legge regionale n. 9 del 1993.

7. La Giunta regionale con proprio atto provvede alla quantificazione e individuazione del personale, tra quello proveniente dal soppresso Ente, da assegnare a compiti di riforma.



8. Le entrate e le uscite relative alla gestione della Riforma fondiaria sono iscritte in appositi capitoli del bilancio regionale. Alla fine di ogni esercizio finanziario la struttura presenta alla Giunta regionale, per l'approvazione, il bilancio della gestione.

9. E' abrogato il Capo V (Gestione Riforma fondiaria), comprendente gli artt. 32, 33, 34, 35, 36 e 37 della legge regionale 27 febbraio 1995, n.7.

(approvato a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi PDS, Rifondazione comunista, SI, PPI, Partito socialista e Verdi e del consigliere Tagliente e l'astensione del Presidente Copertino)

Art. 6
(Norma transitoria)

1. Fino alla data di costituzione del Settore "Riforma fondiaria", le funzioni attribuite alla competenza dell'Ufficio "Gestione della Riforma fondiaria" dell'ex ERSAP sono esercitate dal Settore demanio e patrimonio.

(approvato a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi PDS, Rifondazione comunista, SI, PPI, Partito socialista e Verdi e del consigliere Tagliente e l'astensione del Presidente Copertino)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(dott. Giovanni Copertino)

I CONSIGLIERI SEGRETARI
(prof.ssa Anna Maria Carbonelli - sig. Angelo Cera)

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO F.F.
(sig. Alfonso Vigilante)